

le seguenti, svolte nei vari settori di attività economica: "lavori in galleria, cava o miniera": mansioni svolte in sotterraneo con carattere di prevalenza e continuità; "lavori nelle cave" mansioni svolte dagli addetti alle cave di materiale di pietra e ornamentale"; "lavori nelle gallerie" mansioni svolte dagli addetti al fronte di avanzamento con carattere di prevalenza e continuità; "lavori in cassoni ad aria compressa"; "lavori svolti dai palombari"; "lavori ad alte temperature": mansioni che espongono ad alte temperature, quando non sia possibile adottare misure di prevenzione, quali a titolo esemplificativo, quelle degli addetti alle fonderie di 2° fusione, non comandata a distanza, dei refrattaristi, degli addetti ad operazioni di colata manuale; "lavorazione del vetro cavo": mansioni dei soffiatori nell'industria del vetro cavo eseguito a meno e a soffio; "lavori espletati in spazi ristretti", con carattere di prevalenza e continuità ed in particolare delle attività di costruzione, riparazione e manutenzione navale, le mansioni svolte continuativamente all'interno di spazi ristretti, quali intercapedini, pozzetti, doppi fondi di bordo o di grandi blocchi strutture ; "lavori di asportazione dell'amianto": mansioni svolte con carattere di prevalenza e continuità.

Detti lavoratori sono stati ammessi a fruire dei benefici di riduzione dei limiti di età e di anzianità contributiva a condizione che i requisiti per il pensionamento di anzianità o di vecchiaia risultino perfezionati, per effetto del riconoscimento dei benefici in parola, entro il 31 dicembre 2001, fatto salvo in ogni caso il limite di disponibilità di cui al comma 13 dell'articolo 78 della legge n. 388 del 2000.

L'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 374 del 1993, come integrato dall'articolo 1, comma 35, della legge 335 del 1995, dispone che "per i lavoratori dipendenti pubblici e privati, nonché per i lavoratori autonomi iscritti all'INPS, prevalentemente occupati, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, nelle attività particolarmente usuranti di cui all'articolo 1, il limite di età pensionabile previsto dai rispettivi ordinamenti previdenziali è anticipato di due mesi per ogni anno di occupazione nelle predette attività, fino ad un massimo di sessanta mesi complessivamente considerati. Per i lavoratori impegnati in lavori particolarmente usuranti, per le caratteristiche di maggior gravità dell'usura che questi presentano,

anche sotto il profilo delle aspettative di vita e dell'esposizione al rischio professionale di particolare intensità, viene, inoltre ridotto il limite di anzianità contributiva di un anno ogni dieci di occupazione nelle attività di cui sopra, fino ad un massimo di ventiquattro mesi complessivamente considerati".

Si segnala il decreto legge 3 maggio 2001, n. 158, convertito dalla legge 2 luglio 2001, n. 248, il quale ha ripristinato la facoltà di opzione per la liquidazione della pensione con il sistema contributivo nei confronti dei soggetti che possono far valere 15 anni di contribuzione di cui almeno 5 nel nuovo sistema, stabilendo che gli anni di contribuzione antecedenti il decennio utile per il calcolo della retribuzione media sono valutati ponderandoli con il rapporto tra l'aliquota contributiva vigente in ciascun anno e la media delle aliquote contributive vigenti nei dieci anni precedenti quello in cui viene esercitata l'opzione.

Si richiama inoltre l'articolo 2 della legge 27 novembre 2001, n. 417, di conversione del decreto legge 28 settembre 2001, n. 355, recante, fra l'altro, disposizioni urgenti in materia di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, il quale stabilisce al comma 1 che l'articolo 1, comma 23, secondo periodo della legge 8 agosto 1995, n. 335, si interpreta nel senso che l'opzione ivi prevista è concessa limitatamente ai lavoratori di cui al comma 12 del medesimo articolo che abbiano maturato una anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 nel sistema contributivo. Il comma 2 del citato articolo 2 dispone che la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo è comunque concessa a coloro che abbiano esercitato il diritto di opzione entro la data di entrata in vigore del decreto n. 355 oltrosia entro il 1° ottobre 2001.

L'articolo 2 del decreto del 9 novembre 2001 del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali ha elevato, a decorrere rispettivamente, dal 1° gennaio 2002 e dal 1° luglio 2002, a euro 379,08 e a euro 389,32, l'importo dell'assegno per l'assistenza personale continuativa erogato ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 giugno 1984, n. 222 in favore dei pensionati di inabilità.

A conclusione della presente disamina si fa presente che in materia di perequazione

automatica delle pensioni il decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 20 novembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 5 dicembre 2002, n. 285, ha fissato nella misura del 2,7 per cento l'aumento di perequazione per l'anno 2002.

In occasione del rinnovo delle pensioni per l'anno 2002 sono stati determinati i conguagli di perequazione per lo scostamento verificatosi per l'anno 2001 tra l'aumento attribuito in via previsionale nella misura del 2,4 per cento e l'aumento definitivo pari al 2,6 per cento.

Cartolarizzazione dei crediti e dismissione degli immobili

Nell'esercizio in esame, con Decreto 16 luglio 2002, è stata avviata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la terza fase dell'operazione di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi previdenziali, unitamente a quelli accessori per interessi e sanzioni civili.

Si ricorda che il programma di cessione e cartolarizzazione dei crediti dell'Istituto si è avviato in base alle disposizioni dell'art. 13 della legge n. 448/1998, modificato dall'art. 1 del Decreto legge n. 308/1999, convertito con modificazioni nella legge n. 402/1999.

In relazione a quest'ultima operazione, in data 18 luglio 2002 è stata versata all'I.N.P.S. la somma di 2.799 mln., di cui 1.900 mln. a titolo di anticipazione sul corrispettivo finale delle operazioni avvenute negli anni 1999 e 2000 e la restante parte a titolo iniziale ed irripetibile di quest'ultima operazione.

Le disposizioni in materia di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico (D.L.vo n. 104/1998 e circolari attuative, legge n. 140/1997 e relativi decreti interministeriali) sono state modificate dal Decreto legge n. 351/2001, convertito nella legge n. 410/2001.

Questi ultimi provvedimenti hanno avviato il processo di privatizzazione e di valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso la cartolarizzazione degli immobili già di proprietà delle Pubbliche Amministrazioni.

La prima operazione di cartolarizzazione degli immobili di proprietà degli Enti Previdenziali è stata avviata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 novembre 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 dicembre 2001, che ha trasferito gli immobili, individuati con i Decreti dell'Agenzia del Demanio, alla Società di cartolarizzazione S.C.I.P. – Società cartolarizzazione immobili pubblici s.r.l., appositamente costituita.

La seconda operazione di cartolarizzazione è stata avviata nel mese di novembre 2002. Essa comprende il patrimonio da reddito, immediatamente vendibile, degli Enti previdenziali e riguarderà presumibilmente gli esercizi finanziari degli anni 2003, 2004, 2005, 2006.

Come già avvenuto in occasione della prima operazione di cartolarizzazione, con Decreto Interministeriale n. 24.307 del 28 novembre 2002, i Ministeri vigilanti hanno trasferito la proprietà degli immobili individuati alla società di cartolarizzazione precedentemente costituita.

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
SEDE CENTRALE ROMA**

**GESTIONE PRESTAZIONI TEMPORANEE
AI LAVORATORI DIPENDENTI**

RENDICONTO DELL'ANNO 2002

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio consuntivo dell'anno 2002 della Gestione Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti presenta un avanzo economico di esercizio di 6.347 mln.

Le entrate risultano essere pari a 17.009 mln. mentre le uscite a 10.662 mln.

Per effetto di tale risultato l'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2002 ascende a 134.629 mln.

Nel prospetto che segue, vengono riportati i dati sintetici dei rendiconti relativi agli ultimi cinque esercizi.

RISULTATO DI ESERCIZIO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di euro)

ANNO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO DI ESERCIZIO	SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE
1998	15.093	10.793	4.300	112.860
1999	15.335	10.639	4.696	117.556
2000	15.971	10.794	5.177	122.733
2001	16.282	10.733	5.549	128.282
2002	17.009	10.662	6.347	134.629

Per favorire il commento delle principali poste di bilancio, nella pagina seguente viene riportato un prospetto nel quale vengono sinteticamente indicati i dati relativi:

- ai valori "economici" delle entrate e delle uscite accertati per il 2002 raffrontati con i corrispondenti dati previsti per lo stesso anno e con quelli accertati per il 2001;

- alla situazione patrimoniale risultante all'inizio e alla fine degli anni 2001 e 2002.

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

DESCRIZIONE	Consuntivo	Preventivo 2002		Consuntivo
	2001	1^ nota di variazione *	aggiornato	2002
(in milioni di euro)				
PATRIMONIO NETTO ALL'INIZIO DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	122.734	128.282	128.282	128.282
ENTRATE:				
Contributi dei datori di lavoro e degli iscritti	12.856	13.288	13.421	13.537
Trasferimenti attivi	2.422	2.482	2.520	2.523
Redditi e proventi patrimoniali.....	585	691	671	539
Poste correttive e compensative di uscite.....	295	413	316	295
Entrate non classificabili in altre voci	31	43	25	11
Prelievi da riserve tecniche e fondi	87	...	81	98
Canone d'uso netto immobili strumentali adibiti ad uffici ..	2	2	2	2
Variazioni patrimoniali straordinarie	4	1	1	4
TOTALE DELLE ENTRATE	16.282	16.920	17.037	17.009
USCITE:				
Spese per prestazioni istituzionali	7.728	7.940	7.769	7.732
Trasferimenti passivi	2.104	1.956	2.161	2.173
Spese di amministrazione	507	502	495	509
Oneri finanziari	173	65	133	119
Poste correttive e compensative di entrate	32	34	33	13
Uscite non classificabili in altre voci	47	37	37	31
Variazioni patrimoniali straordinarie.....	87	0	0	43
Oneri tributari.....	20	22	20	21
Svalutazioni e deprezzamenti	36	116	0	19
Assegnazione alle riserve e fondi di accantonamento vari	0	0	0	2
Perdita gestione immobiliare.....	...	...	...	...
TOTALE DELLE USCITE	10.734	10.672	10.648	10.662
RISULTATO D'ESERCIZIO:				
Avanzo economico dell'esercizio	5.548	6.248	6.389	6.347
PATRIMONIO NETTO ALLA FINE DELL'ANNO:				
Avanzo patrimoniale	128.282	134.530	134.671	134.629

* Il patrimonio all'inizio dell'anno risulta rideterminato in base ai dati di consuntivo 2001.

Nel rinviare all'apposita appendice legislativa per l'evoluzione del quadro normativo che ha caratterizzato la Gestione nell'esercizio 2002, si forniscono i commenti per le partite di entrata e di uscita maggiormente significative.

CONTRIBUTI A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E DEGLI ISCRITTI -

Sono stati complessivamente rilevati in 13.537 mln. a fronte dei 12.856 mln. accertati nel 2001, con un incremento di 681 mln.

La quantificazione del gettito contributivo nel suo complesso è stata effettuata sulla base delle aliquote di prelievo vigenti per le varie forme assicurative comprese nella Gestione, applicate ai monti retributivi sulla cui crescita hanno inciso livelli occupazionali, la dinamica delle retribuzioni individuali, l'aumento dei minimi giornalieri nonché la variazione delle retribuzioni convenzionali registrate in alcuni settori produttivi.

L'ammontare dei contributi, nell'anno in esame, continua a risentire della riduzione delle aliquote dovute dal settore elettrico e dal settore trasporti in concessione, disposta dalla legge 23 dicembre 1999 n. 488 (legge finanziaria per l'anno 2000) nell'ambito del processo di armonizzazione al regime generale, dalla diminuzione del contributo relativo ai trattamenti di maternità di 0,20 punti percentuali, a partire dal 1° luglio 2000, connessa a quanto stabilito dall'art. 49 comma 1° della predetta legge n. 488/1999, che pone a carico dello Stato, a partire sempre dalla stessa data, l'importo complessivo della prestazione di maternità, se inferiore a 1.549,37 euro, ovvero una quota fino a 1.549,37 euro se l'importo da corrispondere è pari o superiore a tale valore.

La legge n. 388/2000 (finanziaria 2001) all'art. 120, ha disposto relativamente ai contributi sociali per assegni familiari una riduzione pari a 0,8 punti percentuali, che non comporta una diminuzione delle entrate contributive per la Gestione in quanto lo sgravio di cui trattasi figura fra gli oneri della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali con finanziamento a carico dello Stato.

L'ammontare dei contributi, che tiene conto delle denunce relative a periodi contributivi fino al 31 dicembre 2002, ivi comprese quelle il cui movimento finanziario si manifesta nell'esercizio successivo (1.836 mln.), viene disaggregato, in relazione agli specifici trattamenti previdenziali, nell'allegato n. 12 ove alla colonna n.6 risultano riportati i relativi valori economici opportunamente raffrontati con i corrispondenti dati del preventivo.

Gli importi di maggior rilievo attengono ai contributi per trattamenti di famiglia pari a 4.393 mln. (4.240 mln. nel 2001), ai contributi per trattamenti di disoccupazione pari a 2.885 mln (2.699 mln nel 2001), ai contributi per i trattamenti economici di malattia e maternità pari a 3.649 mln (3.420 mln nel 2001) ed ai contributi per i trattamenti di cassa integrazione guadagni pari, complessivamente, a 2.219 mln. (2.125 mln. nel 2001).

Nell'allegato n. 12/A viene fornita la consueta analisi dettagliata, nell'ambito dei singoli trattamenti, per tipo di contributo.

TRASFERIMENTI ATTIVI - Determinati in 2.523 mln, a fronte di 2.422 mln registrati nell'esercizio precedente, attengono, quasi interamente, ai trasferimenti dalla "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" (2.522 mln.) di cui, 2.094 mln. per la copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri o riduzioni di aliquote in favore di settori e/o categorie produttive; 402 mln. per la copertura assicurativa conseguente a variazioni dell'imponibile contributivo; 4 mln. per la copertura del minor gettito contributivo per le integrazioni salariali ordinarie agli operai dell'industria, di cui alla legge n. 270/1988 e 22 mln. per il rimborso dell'indennità ordinaria di disoccupazione relativo alla copertura del trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia, di cui all'art. 6, comma 17/ter, del D.L. n. 148/1993, convertito in legge n. 236/1993.

Negli allegati n. 15 e n. 15 A) viene fornita un'analisi dettagliata per singoli trattamenti e per specifici provvedimenti. Il restante importo di 0,9 mln. attiene ai trasferimenti da parte delle Regioni a statuto ordinario più Sicilia e Sardegna per contributi relativi alla copertura assicurativa degli apprendisti dipendenti dalle

imprese artigiane per trattamenti di famiglia (art. 16, legge n. 845/1978), analizzati nell'allegato n. 13.

REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI - Quantificati in 539 mln., a fronte di 585 mln. registrati nell'esercizio precedente, si riferiscono quasi interamente agli interessi attivi maturati sul conto corrente che la Gestione intrattiene con l'INPS.

Le disponibilità della Gestione, al netto delle anticipazioni effettuate gratuitamente al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, nel quadro della solidarietà prevista nel comparto dei lavoratori dipendenti dall'art. 21 della legge n. 88/1989, sono state utilizzate in massima parte dall'Istituto per anticipazioni alle gestioni deficitarie che hanno corrisposto interessi calcolati al tasso del 3,901%, saggio di remunerazione stabilito dal Vice Commissario con determinazione n.494 del 23 aprile 2003, in conformità dei criteri previsti dal vigente Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi dell'INPS.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE USCITE – Determinate in 295 mln. come nell'esercizio precedente, riguardano quasi interamente i recuperi di prestazioni indebite fra i quali si evidenziano quelli relativi ai trattamenti di famiglia a carico dei lavoratori dipendenti e pensionati, pari a 47 mln. (29 mln. nel 2001), ai trattamenti ordinari di disoccupazione, pari a 50 mln. (46 mln. nel 2001), ai trattamenti economici di malattia e maternità, pari a 60 mln (70 mln. nel 2001), ai trattamenti di fine rapporto già erogati dall'Istituto e recuperati nei confronti delle aziende fallite, pari a 135 mln (140 mln. nel 2001).

L'analisi completa di tali recuperi risulta evidenziata nell'allegato al bilancio n. 14, ove i dati di consuntivo vengono raffrontati con i valori ipotizzati a preventivo.

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI - Determinate in 11 mln. (31 mln. nel 2001), attengono, prevalentemente, a somme aggiuntive per sanzioni

civili ed amministrative, accertate nei confronti dei datori di lavoro (8 mln.).

PRELIEVI DA RISERVE TECNICHE E FONDI - Ammontano a 98 mln. ed attengono ai prelievi dal fondo svalutazione crediti contributivi per 97 mln. e ai prelievi dal fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare per 1 mln; ambedue i prelievi sono finalizzati a coprire le eliminazioni di residui attivi inesigibili.

VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE - Risultano pari a 4 mln. ed attengono principalmente per 2 mln. alle eliminazioni di residui per insussistenza di debiti sia per prestazioni contenute nelle denunce passive da parte delle aziende che per trattamenti di famiglia su pensioni e per 2 mln. al plus valore relativo agli immobili venduti e ceduti afferenti agli investimenti patrimoniali sia unitari che della Gestione stessa. L'importo di 1,3 mln. riguardante gli immobili ceduti di pertinenza della Gestione, essendo riferito ad una plus valenza presunta e non realizzata, è stato accantonato in apposito fondo esposto tra le passività dello stato patrimoniale e deriva dal processo di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, avviato con il D.L. n. 351/2001; la prima operazione di cartolarizzazione è stata effettuata con il D.M. del 30 novembre 2001 che ha trasferito gli immobili individuati con i Decreti dell'Agenzia del Demanio alla società di cartolarizzazione S.C.I.P. s.r.l., appositamente costituita. E' da tener presente che la Gestione in esame è stata interessata da detta operazione nell'anno 2002.

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI - L'onere di competenza dell'esercizio in esame ammonta complessivamente a 7.732 mln. (7.728 mln. nel 2001) ed attiene ad una gamma di prestazioni molto diversificata che trova il comune denominatore nella temporaneità delle stesse a beneficio dei lavoratori o ex lavoratori dipendenti.

La distribuzione delle spese in parola, per aggregati omogenei, si presenta come segue:

	2002	2001
	<i>(milioni di euro)</i>	
Trattamenti di famiglia	2.606	2.698
Trattamenti di integrazione salariale	333	300
Trattamenti di disoccupazione	1.693	1.717
Trattamenti economici di malattia e maternità	2.714	2.729
Trattamenti di fine rapporto e vari	386	284
TOTALE.....	7.732	7.728

Per un'analisi dettagliata delle varie prestazioni si rimanda all'allegato n. 16, ove i dati di rendiconto vengono messi a raffronto con i valori di previsione.

I trattamenti di famiglia a carico della Gestione risultano pari a 2.606 mln/€ a fronte di 2.698 mln. registrati nel 2001. La quota di onere posta a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali è rimasta invariata anche quest'anno (1.669 mln.), secondo quanto previsto dalle leggi finanziarie di pertinenza dei relativi anni.

I trattamenti d'integrazione salariale sono stati determinati in 333 mln., a fronte dei 300 mln. dell'esercizio precedente e si riferiscono: per 206 mln. ai trattamenti ordinari ai lavoratori dell'industria; per 120 mln. ai trattamenti ai lavoratori dell'edilizia; per 7 mln. ai trattamenti ai lavoratori delle aziende lapidee (6 mln. settore industria e 1 mln. settore artigianato); per 6 mln. ai trattamenti a favore dei lavoratori dipendenti da imprese agricole.

I trattamenti di disoccupazione a carico della Gestione ammontano a 1.693 mln. (1.717 mln. nel 2001), e risultano così suddivisi:

- 351 mln. per le indennità ordinarie ai lavoratori non agricoli (289 mln. nel 2001);
- 123 mln. per le indennità ordinarie in favore dei lavoratori agricoli (135 mln. nel 2001);

- 828 mln. per il trattamento speciale in favore dei lavoratori agricoli di cui 494 mln. riferiti alla legge n. 457/1972 e 334 mln. riferiti alla legge n. 37/1977 (nel 2001 rispettivamente di 557 e 336mln.);
- 385 mln. per indennità ordinarie di cui all'art. 7, comma 3^, della legge n. 160/1988 (395 mln/€ nel 2001);
- 6 mln. per prestazioni di disoccupazione erogate per conto di Organismi esteri in regime di convenzioni internazionali (5 mln. nel 2001).

I trattamenti economici di malattia e maternità, determinati in complessivi 2.714 mln. a fronte dei 2.729 mln. dell'anno precedente, attengono per 1.590 mln. ai trattamenti economici di malattia (1.563 mln. nel 2001), per 974 mln/€ ai trattamenti di maternità (1.022 mln.), per 108 mln. alle indennità alle lavoratrici madri (104 mln. nel 2001) e per 42 mln. alle indennità ai lavoratori donatori di sangue (40 mln. nel 2001).

I trattamenti vari sono accertati nel complesso in 380 mln. a fronte di 285 mln. dell'anno 2001 ed attengono:

- per 379 mln. alle prestazioni per il trattamento di fine rapporto di cui 22 mln. relativi a crediti per prestazioni lavorative;
- per 1 mln. alle indennità di richiamo alle armi degli operai e impiegati privati;
- per 0,108 mln. al trattamento di rimpatrio ai lavoratori extra comunitari.

TRASFERIMENTI PASSIVI - Ammontano nel complesso a 2.173 mln. a fronte di 2.103 mln. registrati nell'esercizio precedente; attengono principalmente:

- per 2.094 mln. ai trasferimenti a favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, analizzati nell'allegato n. 20, per la copertura figurativa relativa a periodi indennizzati per disoccupazione e integrazione salariale (1.986 mln. nel 2001);
- per 41 mln. ai trasferimenti alla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, a fronte dell'onere dell'indennità ordinaria di disoccupazione non erogata in costanza di trattamento speciale di disoccupazione,

di cui all'art. 9 della legge n. 427/1975, modificato dall'articolo 11 della legge n. 223/1991 (88 mln. nel 2001);

- per 30 mln. ai trasferimenti ad altri Enti per contribuzioni (29 mln. nel 2001).

ONERI FINANZIARI – Determinati in 119 mln. si riferiscono prevalentemente per 45 mln. agli interessi passivi su prestazioni arretrate, per 5 mln. agli interessi passivi sui saldi di denunce contributive a credito dei datori di lavoro e per 68 mln/€ agli oneri connessi alla cessione dei crediti contributivi di cui all'art. 13 della legge n. 488/1998.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE - Ammontano a 509 mln. a fronte di 507 mln. registrati nell'esercizio precedente; l'aumento di 2 mln. consegue a variazioni di segno opposto registrato nelle varie componenti, così come si evince dai dati disaggregati riportati nel prospetto che segue.

AGGREGATI	2001	2002
	(in migliaia di euro)	
SPESE PER IL PERSONALE (dirette ed indirette):.....	403.899	394.007
SPESE PER SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI ENTI (dirette):		
-Amministrazione Poste e Banche.....	1.861	1.855
-Altri Enti.....	16.559	10.869
SPESE POSTALI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE.	18.436	16.551
ILLUMINAZIONE, FORZA MOTRICE, RISCALDAMENTO, PULIZIA ,VIGILANZA, MANUTENZIONE E ADATTAMENTO STABILI	29.430	29.938
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI.....	—	—
SPESE LEGALI.....	22.727	35.662
SPESE PER SERVIZI INFORMATICI..... (comprese le quote di ammortamento)	14.570	18.525
ALTRE SPESE.....	22.285	24.288
TOTALE.....	529.767	531.695
MENO RECUPERI.....	19.366	18.264
MENO RESIDUI INSUSSISTENTI.....	3.386	4.135
PIU' ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
TOTALE NETTO.....	507.015	509.296